

Esperienze olfattive in Friuli Venezia Giulia

Dal Giardino delle azalee al Roseto di Cordovado, dalla riviera di Lignano Sabbiadoro a San Daniele del Friuli per arrivare a Colli Orientali e Carso: i luoghi da scoprire seguendo il naso

Trieste, 7 marzo 2023 – Esperienze gastronomiche, degustazioni olfattive, passeggiate in natura fra i **roseti** della regione, **vigne, laguna e montagna**. Molte sono le opportunità per costruire la **memoria olfattiva di un viaggio**, altrettante le ragioni per intraprenderlo sulle coste, in collina e sulla montagna del Friuli Venezia Giulia.

Da un recentissimo articolo a firma di Julia Eskins pubblicato sul National Geographic Italia emerge che sempre più strutture ricettive si stanno affidando a esperti profumieri per permettere agli ospiti di sperimentare l'ambiente circostante in maniera fortemente emozionale. I profumi sono in grado, infatti, di imprimere nella memoria ricordi indelebili evocando luoghi e sensazioni vissuti per molto tempo e le **peculiarità botaniche e paesaggistiche** del Friuli Venezia Giulia sono talmente varie da poter scegliere un itinerario olfattivo personalizzato in base alle proprie preferenze.

Il Giardino delle azalee di Gorizia

A Gorizia, all'interno del parco Piuma, si estende l'**area botanica creata da Luciano Viatori**, uno spazio nato negli anni '70 per sua volontà, con tre terrazzamenti di piante che **sprigionano i migliori profumi in primavera**. Dal giardino si gode di una **vista splendida su Gorizia e Nova Gorica** (insieme **Capitale europea della cultura 2025**), sull'Isonzo, sul Carso e sulle Prealpi. Da marzo a giugno si possono ammirare e odorare centinaia di rododendri e azalee, collezioni di lillà, ortensie, spiree, viburni, osmanti, peonie, rose rampicanti, pruni e meli da fiore, e un centinaio di magnolie caducifoglie. Il periodo migliore per godere dei profumi sprigionati dai bucaneeve e dai narcisi è legato alla fine dell'inverno, quando anche le aiuole si colorano di Phlox e Iberis, cuscini profumatissimi. Dalla primavera all'autunno predominano le fragranze sprigionate da un bouquet intenso e avvolgente di iris, peonie, Hemerocallis, Hosta, salvie, papaveri, Agapanthus, astri, gladioli, gigli, dalie e ciclamini. L'apertura del Giardino delle azalee di Gorizia è prevista per i primi giorni di aprile.

www.turismofvg.it/giardini-e-parchi/giardino-lucio-viatori-giardino-delle-azalee

Il Roseto di Cordovado

Il **castello di Cordovado** testimonia tracce d'epoca preistorica e fu successivamente meta di un insediamento romano. Della struttura originaria rimangono le torri scudate e parte delle mura di cinta, al cui interno si trovano la chiesa del XII secolo, il palazzo Agricola del XV secolo, le casette medievali e Villa Freschi Piccolomini risalente al 1511. Il giardino è stato progettato sfruttando elementi del paesaggio. I fossati, le colline, le mura, i resti della strada romana compongono un **suggestivo labirinto le cui pareti sono in realtà piante di rose damascene** che guidano il cammino accompagnando lo stesso di un profumo intenso e inebriante. Queste rose appartengono a una varietà che fiorisce esclusivamente nei mesi primaverili quando il roseto viene **aperto a visite guidate**.

www.turismofvg.it/dimore-storiche/castello-di-cordovado

Il sentiero della salvia in Carso

Fra le aree naturalistiche del territorio goriziano e triestino, l'**altipiano roccioso del Carso** offre molte opportunità escursionistiche uniche. Un sentiero in particolare, **circondato dalla salvia selvatica** che in alcuni mesi dell'anno sprigiona un aroma inconfondibile, è fra le mete migliori per una passeggiata in natura con lo sguardo verso il mare. Il tratto da percorrere collega Aurisina e Santa Croce nella cornice del Carso e proprio grazie alla pianta erbacea medicinale *salvia officinalis* il cammino si impregna di profumo. Lungo sentiero della salvia si potranno osservare anche il leccio e il terebinto, nonché diverse piante aromatiche, sommaco, ginestre, pini marittimi. Il tracciato è riparato dalla bora, quindi anche i profumi permangono a lungo in questo luogo.

www.turismofvg.it/it/trieste-e-carso

Il parco del castello di Miramare

Il castello di Miramare e il suo parco sorgono per volontà dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo attorno al 1855. L'arciduca e la sua consorte Carlotta del Belgio hanno lavorato per accogliere in questo spazio un numero elevato di **piante provenienti da tutto il mondo**, ancora oggi testimoni della forte biodiversità che profuma l'aria con spiccati sentori mediterranei.

Fino all'11 giugno viene organizzata al castello di Miramare la mostra "**ARS Botanica. Giardini di carta**", un'esposizione dedicata alla collezione dei libri di botanica, fiori, piante e giardini che i due regnanti collezionarono nella loro vita di studi. E molte altre sono anche le novità previste nel 2023 nel complesso del parco del castello, fra cui il **Mira-Lab**, spazio educativo inclusivo e multifunzionale, e la riapertura del **Castelletto**, che è stato oggetto di restauro ed è pronto ora a ospitare le visite guidate. Per fine maggio saranno aperte al pubblico le **cucine storiche**, mentre si attenderà l'estate per poter visitare il **salottino cinese**. Inoltre, verso la fine del 2023 sarà terminato il restauro delle **serre antiche**, dove verranno realizzati impianti di distribuzione dell'acqua corrente, impianti elettrici e di riscaldamento per ridestinarle all'originale utilizzo.

www.turismofvg.it/castelli/castello-di-miramare

L'aroma del Picolit

Il Picolit è un vitigno a bacca bianca autoctono del Friuli Venezia Giulia e il passito prodotto da quest'uva sprigiona profumi dolci, di miele d'acacia, pesca e albicocche mature. La storia del Picolit ha avuto origine nella zona di **Rosazzo, nella Doc Friuli Colli Orientali**. Si tratta una varietà difficile da coltivare e le rese sono basse: i grappoli vengono raccolti a mano per non far rovinare il frutto e pertanto, oltre a un buon bicchiere di Picolit, bevuto magari da uno dei produttori della [Strada del Vino e dei Sapori del FVG](#), un'esperienza olfattiva consigliata è recarsi nei paesi di produzione in periodo di vendemmia quando l'aria si arricchisce di dolci profumi.

www.turismofvg.it/vini/picolit

L'aria di San Daniele del Friuli

Fra le esperienze sensoriali enogastronomiche, il paese di San Daniele del Friuli è sicuramente una meta importante. Partendo dalla piazza principale, si può procedere alla scoperta dei prosciuttifici e ritrovare l'aroma delicatissima, ma incisiva del famoso **prosciutto di San Daniele Dop**. Il microclima, assieme alle maestranze locali, è il principale artefice delle qualità di questo affettato. Il centro collinare di San Daniele del Friuli è attraversato dai venti di nord est che soffiano dalle Alpi Carniche all'Adriatico e il suolo vanta una capacità igroscopica che drena l'acqua e l'umidità. L'effetto di queste variabili genera un **ambiente unico** con ventilazione permanente e umidità moderata.

www.turismofvg.it/prodotti-dop/il-prosciutto-di-san-daniele

Le coltivazioni di montagna e le piante spontanee di riviera

Ci sono alcuni luoghi in regione che sono stati oggetto di studio di profumieri e botanici e hanno dato vita a prodotti ed essenze. Altri territori, come **Piancavallo**, hanno da sempre puntato sulla coltivazione di piante curative e l'**arnica** ne è un esempio concreto. È un'esperienza olfattiva intensa, dal gradevole sentore aromatico quella sprigionata dalla pianta che fiorisce verso la fine di giugno, consigliata e ricercata da molti amanti della montagna. Dalle piante si ricavano prodotti di alta qualità sfruttando le preziose proprietà antidolorifiche, antinfiammatorie e anti-ecchimotiche dell'arnica.

www.turismofvg.it/piancavallo

In riviera, invece, grazie alla riscoperta dell'orchidea nana selvatica **Sphedodes Atrata Miller**, che cresce **fra le dune sabbiose della costa**, è stata creata l'essenza di riviera. Utilizzata da un laboratorio locale per produrre cosmetici, l'essenza diventa un ricordo per i turisti che lasciano la città portando con sé un pizzico del profumo locale.

www.turismofvg.it/spiagge-di-lignano/spiaggia-di-lignano-riviera